



di Trieste: il compianto giornalista Dante Lunder. Le giornate che io ho avuto l'opportunità di passare assieme a lui nel suo "anfratto" all'interno della Camera di Commercio e le storie che mi sono state raccontate nonché il materiale che mi è stato possibile reperire, grazie al suo aiuto, sono stati momenti significativi che ricordo ancora nitidamente. Dante Lunder era un grande esperto del settore ed era a conoscenza di una moltitudine di dati relativi alla storia, alla movimentazione e al commercio del verde-brunito chicco. E' stato soprattutto grazie al suo apporto che sono riuscito ad ottenere materiale storico e dati statistici interessanti per il mio elaborato. ☪

CAPPUCCINO? IL SUO NOME ORIGINA DA UN FRATE: PADRE MARCO D'AVIANO "SEPTEMBER ELEVEN": IL TITOLO DEL FILM CHE LO RICORDA

di Gianni Pistrini

Lunedì 13 settembre la Chiesa Cattolica Romana ricorda il beato Padre Marco d'Aviano.

Aviano, in provincia di Pordenone, è un paese di circa 8.300 anime, conosciuto per il fatto che nel suo comune si trova una base logistica aerea statunitense. Aviano nel 1631 diede i natali a Carlo Domenico Cristofori, figlio di Rosa Zanoni e Marco. Vissuto in una famiglia borghese, a soli 17 anni vestì l'abito dei frati cappuccini e, nel 1655, facendosi cappuccino e prendendo i voti, scelse il nome del padre. Promosse l'unità della Chiesa Cattolica, minacciata dall'impero Ottomano e partecipò a diverse campagne militari; fu presente alle liberazioni di Buda: [1686] e Belgrado [1688]. Morì a Vienna nel 1699, assistito dall'imperatore Leopoldo I d'Austria, del quale fu un'importante figura tutelare. Il 27 aprile 2003 è stato dichiarato beato da Giovanni Paolo II.

confezionare l'aroma è un'arte



GOGGLIO. fres-co SYSTEM
www.goglio.it
PACKAGING TECHNOLOGY INNOVATION

Padre Marco è definito il taumaturgo del secolo da Papa Innocenzo XI, fu un'importante personalità religiosa del XVII secolo. Missionario, consigliere dei vescovi, il sacerdote si prodigò ad annunciare il messaggio evangelico invitando le genti alla fede e alla penitenza. Fortificato dall'assidua preghiera, dimostrò grande umiltà e forza spirituale.

Perché parlarne? L'assonanza del reverendo alla corroborante bevanda è strettamente connessa.

Secondo la tradizione, il nome della bevanda "cappuccino" fa riferimento proprio al monaco avianese e al colore del suo manto.

I fatti narrano che, nel XVII secolo im-



perversava in mezza Europa il dominio ottomano, al punto che la cristianità veniva messa in discussione dal credo degli invasori. Nel settembre del 1683, la città di Vienna era sotto assedio. La battaglia vedeva gli oppressi alla capitolazione. Se così fosse accaduto le sorti dell'intero Vecchio continente sarebbero mutate sensibilmente. Grazie alla vittoria delle truppe europee sull'esercito dei giannizzeri, la storia e il destino dell'intero Continente si avviò verso un positivo futuro.

Era stato proprio il frate cappuccino, su incarico di papa Innocenzo XI, a tessere una delicata azione diplomatica presso i potenti dell'epoca che potessero ricreare la Lega santa delle nazioni cristiane. E fu sempre padre Marco d'Aviano a celebrare la messa il giorno prima della battaglia nel campo militare allestito sul Kahlenberg, la collina che sovrasta Vienna, tenendo uno dei suoi più incisivi sermoni. Grazie alla sua arte diplomatica seppe creare quell'unità di comando e di azione tra gli eserciti della coalizione cristiana che permise di sbaragliare l'esercito invasore, di gran lunga più numeroso e agguerrito. Altro elemento di collegamento a questo storico evento e il nostro aromatico chicco è connesso al fatto che le truppe in rotta abbandonarono le vettovaglie, fra cui ingenti quantitativi di sacchi ricolmi di "sementi per i cammelli". Almeno questo fu in prima battuta la valutazione data alle balle ricolme di verdi chicchi.

Tale Kolzinski, polacco ma di estrazione mussulmana, conoscitore delle usanze medio-orientali, valorizzò adeguatamente tali derrate abbrustolendo adeguatamente le "sementi" che altro non erano se non i chicchi di caffè grezzo.

La capitale austriaca tributò al religioso la massima riconoscenza. Le sue spoglie sono ancora oggi conservate nella Cripta dei cappuccini di Vienna,